



COMUNE DI LATINA

Regolamento

Centro Diurno per Disabili Adulti (CDDA)

Approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 19 ottobre 2023

INDICE

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

Articolo 2 - Definizione

Articolo 3 - Finalità

Articolo 4 - Prestazioni

Articolo 5 – Trasporto

Articolo 6 – Destinatari

Articolo 7 – Ammissioni

Articolo 8 - Dimissioni

Articolo 9 - Lista d'attesa

Articolo 10 - Unità Valutativa

Multidisciplinare Articolo 11 - Farmaci ed

emergenze sanitarie Articolo 12 - Personale

Articolo 13 - Funzionamento del

servizio Articolo 14 – Capacità ricettiva

Articolo 15 - Documentazione del

centro Articolo 16 – Verifiche

Articolo 17 – Quota sociale

Articolo 18 – Accesso dei

familiari Articolo 19 –Consulta

Articolo 20 –Norma transitoria

Articolo 21- Norme di

attuazione

Articolo 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento individua le finalità e l'organizzazione dei Centri Comunali Diurni Disabili Adulti (CDDA) che si caratterizzano come un servizio semiresidenziale a ciclo diurno, sito nel territorio comunale.

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento, i criteri di accesso e le modalità di fruizione da parte dell'utenza.

Articolo 2

Definizione

Ogni centro (CDDA) si configura quale spazio appositamente strutturato ed idoneo a favorire il processo di crescita, di sostegno e di integrazione delle persone con disabilità; è una struttura semiresidenziale a ciclo diurno rivolto a soggetti in condizione di disabilità con compromissione dell'autonomia.

Esso fa parte dei LIVEAS, di cui all'art. 22 della L. R. n. 11/2016 e si pone lo scopo di offrire agli ospiti un'assistenza qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale.

Si caratterizza come centro socioassistenziale, così come definito dalla L. R. n. 41/2003 e dalla DGR n. 1305/2004, come modificata dalla D.G.R. n.126/2015, dalla D.G.R. n.274/2015 e ss.mm.ii..

Articolo 3

Finalità

I CDDA si pongono il duplice obiettivo di supportare i nuclei familiari che si occupano quotidianamente della persona con disabilità e, al tempo stesso, si propone come soluzione alternativa all'istituzionalizzazione.

Infatti, la struttura semiresidenziale ha lo scopo di favorire il mantenimento delle capacità psicofisiche residue dell'assistito, al fine di consentirne la permanenza nel proprio domicilio e, contemporaneamente, offrire un importante sostegno al nucleo familiare.

Essi sono strutture territoriali intermedie a carattere socio-educativo, in cui si realizzano attività individuali e di gruppo, caratterizzate da flessibilità e diverso grado di intensità assistenziale in relazione ai bisogni dell'utenza ed in riferimento al PPI (Piano personalizzato individuale), ciò al fine di mantenere e potenziare l'autonomia individuale e sociale degli ospiti, la loro sfera affettivo- relazionale, stimolando il recupero comportamentale e

l'inserimento sociale.

Articolo 4 **Prestazioni**

Le attività sono organizzate in laboratori differenziati per contenuti ed obiettivi che prevedono interventi nelle seguenti aree:

-SOCIALE: volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della propria famiglia e del proprio ambiente sociale e familiare, allo scopo di favorire l'integrazione sociale e prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione;

-EDUCATIVA: volta a promuovere il mantenimento ed il potenziamento di conoscenze e attitudini comunicativo-sociali, il recupero delle abilità residue, lo sviluppo di nuove competenze ed il miglioramento delle autonomie nella gestione di sé e dell'ambiente esterno;

-ASSISTENZIALE: finalizzata a garantire prestazioni di base rivolte all'accudimento della persona ed agevolare lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni;

-LUDICO-RICREATIVA: tesa a garantire un ambiente sereno, scevro da tensioni, che offra occasioni diversificate di svago.

All'interno dei Centri per Disabili Adulti, inoltre, si svolgono attività ed interventi qualificati volta:

- Migliorare la qualità della vita delle persone portatrici di disabilità e delle loro famiglie;
- Prevenire forme di istituzionalizzazione;
- Fornire consulenza psico/sociale sia agli ospiti che alle loro famiglie;
- Favorire l'autonomia e l'inclusione sociale attraverso percorsi riabilitativi di attività diversificate.

Tra le prestazioni erogate all'interno del Centro è compresa anche la somministrazione dei pasti, l'assistenza agli utenti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane ed il trasporto da casa al centro e viceversa.

Ogni intervento programmato nel P.P.I., mira alla soddisfazione dei bisogni di socializzazione e di assistenza riferiti ai diversi tipi di disabilità attraverso lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed affettive residue, ed il mantenimento dei livelli di autonomia acquisiti dagli ospiti, secondo quanto stabilito nell'ambito della "Classificazione Internazionale della Disabilità del Funzionamento Umano della Salute" (ICF).

Le attività potranno essere assicurate sia all'interno che all'esterno del Centro, valorizzando tutte le risorse presenti sul territorio come previsto dalla legge 104/92 e ss.mm.ii..Articolo 5
Trasporto

È previsto, per coloro che ne fanno richiesta e, compatibilmente con le richieste già in essere, il servizio di trasporto con mezzi in dotazione al Centro Diurno, che trasportano l'utente dal proprio domicilio al centro e viceversa.

Gli utenti che usufruiscono del servizio di trasporto del Centro sono tenuti a:

- essere puntuali;
- essere accompagnati/prelevati all'esterno del proprio domicilio da un familiare/incaricato

Articolo 6 Destinatari

Secondo quanto disposto dall'art.1, comma 2, lettera b), della L.R. 41/2003 i destinatari del Centro Diurno sono tutti gli adulti con disabilità, definita secondo la L. 104/1992 e ss.mm.ii., affetti da minorazioni fisiche, psichiche e/o sensoriali, ivi comprese le persone affette da malattie cronico – degenerative disabilitanti.

Può essere autorizzata l'accoglienza di disabili gravi e/o con patologie complesse, anche non autosufficienti, non necessitanti di assistenza sanitaria e presenza infermieristica.

La disabilità, congenita o acquisita, non deve essere legata alle patologie della senescenza. I destinatari devono possedere i seguenti requisiti:

a) residenza presso il Comune di Latina;

b) età compresa tra i 18 e 65 anni;

c) assenza di patologie psichiatriche prevalenti e di disturbi del comportamento, incompatibili all'avita comunitaria.

Articolo 7 Ammissioni

L'ammissione al Centro è di competenza del Servizio Programmazione del Sistema di Welfare- UOC Servizi Sociali comunali/ UOS Domiciliarità e Semi-residenzialità.

La richiesta deve essere formulata dal richiedente o da un suo Tutore Legale, redatta su apposita modulistica e consegnata al P.U.A. D – Distretto Sociosanitario Latina 2, presso la locale ASL di Piazza Celli, 50.

Essa deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Certificato di invalidità, ai sensi dell'art. 20 comma 1 della L. 102 del 03.08.2009;

2. Certificazione relativa alla L. 104/92 e ss.mm.ii.;
3. Copia del documento di identità del richiedente e /o del Tutore legale, qualora presente;
4. Diagnosi Funzionale redatta dallo Specialista di riferimento, a cura della famiglia;
5. ISEE ordinario per prestazioni agevolate di natura socio sanitaria non residenziali per persone maggiorenni predisposto secondo l'art.6 del DPCM 159/2013;
6. Decreto di nomina di Tutore/Amministratore di Sostegno da parte del Giudice Tutelare competente, qualora presente;
7. Consenso al trattamento dei dati personali.
8. Dichiarazione di accettazione della quota di compartecipazione (art. 17) da parte dell'interessato e/o del legale rappresentante.

Le domande pervenute, successivamente all' istruttoria effettuata dagli Uffici comunali, saranno valutate dalla apposita Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al successivo art. 10 del presente Regolamento che potrà richiedere, se necessario, ulteriore certificazione e/o approfondimenti.

L'inserimento al Centro è subordinato ad un periodo di prova di **30 giorni** necessario per:

- a) la conoscenza dell'ospite e del nucleo familiare;
- b) la verifica dell'adattamento dell'ospite alla vita comunitaria e all'organizzazione del Centro;
- c) la verifica dell'adeguatezza del Centro alle caratteristiche personali e ai bisogni dell'ospite.

Tale periodo serve inoltre, a verificare la compatibilità del nuovo utente con gli ospiti già inseriti e a predisporre il Piano di lavoro individualizzato (PPI) dell'utente, dove saranno indicati: gli obiettivi, gli strumenti ed i tempi; esso oltre che uno strumento conoscitivo e operativo, dovrà porsi l'obiettivo di non disperdere il vissuto esperienziale, sociale, scolastico e sanitario della persona portatrice di disabilità.

Il PPI è redatto dall'equipe multidisciplinare del Centro e condiviso con il Servizio Sociale comunale, con l'Ospite e/o il suo Tutore legale.

Articolo 8

Dimissioni

Le dimissioni dal Centro potranno avvenire per i seguenti motivi:

1. Raggiungimento limiti di età;
2. Rinuncia dell'utente e/o della famiglia all'inserimento al Centro;
3. Prolungate ed ingiustificate assenze dell'utente superiori a **90 giorni continuativi**;
4. Comportamenti lesivi o incompatibili con gli altri ospiti, tali da compromettere la regolare convivenza comunitaria;
5. Accertamento specialistico, per il tramite dell'Unità Valutativa Multidisciplinare,

dell' inadeguatezza del Centro alle necessità dell'utente;

6. Mancato pagamento della quota di compartecipazione, per un periodo di 60 giorni, secondo quanto stabilito dal successivo art. 17, salvo adeguamento ISEE che giustifichi il mutamento delle condizioni individuali;

7. Ricovero presso strutture sanitarie o altri servizi residenziali, convalescenza presso il proprio domicilio e/o riabilitazione per un periodo complessivo non superiore a **150 giorni**;

8. Trasferimento della residenza presso altro Comune;

Al momento della dimissione dovrà essere redatta una relazione da parte del Coordinatore del Centro.

Detta dimissione deve essere approvata dal Capo UOC del Servizio Sociale comunale e dalla Capo UOS Responsabile della "Domiciliarità e Semi-residenzialità".

È prevista ogni anno la ricognizione della condizione psico-fisica dell'ospite mediante una certificazione rilasciata dal proprio MMG da consegnare al Coordinatore del Centro, nonché la predisposizione della certificazione relativa alla situazione economica reddituale dell'anno in corso. La ricognizione dei requisiti all'ammissione viene richiesta anticipatamente nei casi di evidente aggravamento delle condizioni psicofisiche dell'ospite.

Articolo 9

Lista d'attesa

Qualora le richieste di ammissione siano superiori alla disponibilità dei posti, viene definita una lista di attesa con priorità di inserimento in base al seguente criterio:

1. ordine cronologico di presentazione dell'istanza di ammissione al CDDA;

L'ammissione ai Centri Diurni è vincolata alla prima disponibilità che si rileva nei servizi; qualora la proposta non venga accettata dal richiedente o da chi ne fa le veci, la domanda automaticamente retrocede dopo l'ultimo in lista.

Articolo 10

Unità Valutativa Multidimensionale

L'UVM è un'équipe tecnica composta dalle seguenti figure professionali:

- Medico dell'Unità di valutazione PUA, oltre allo Specialista per patologia;

- MMG

- Capo UOS dei servizi semiresidenziali del Comune di Latina;

- Coordinatore del Centro per disabili adulti.

L'Unità Valutativa svolge i seguenti compiti:

- Valutazione della domanda e formazione della graduatoria secondo i criteri previsti dal presenteregolamento;

-Monitoraggio e revisione dei casi all'occorrenza;

Articolo 11 Farmaci ed emergenze sanitarie

Il CDDA non prevede somministrazione dei farmaci.

In caso di eventuale necessità di assunzione durante l'orario di frequenza al CDDA la famiglia dovrà consegnare copia del piano terapeutico sottoscritto dal Medico di Medicina Generale.

Gli operatori in turno forniranno aiuto nell'assunzione secondo uno schema di terapia sottoscritto dal Medico di Medicina Generale, previa autorizzazione della famiglia/amministratore di sostegno/tutore.

Il CDDA non provvede alla somministrazione di altre forme di terapia diverse da quella orale, né di farmaci al bisogno.

I farmaci dovranno essere forniti dai familiari e conservati, in minima scorta, in armadietto chiuso a chiave, suddivisi per utenti, conservati insieme allo schema di terapia prescritto dal Medico di Medicina Generale.

In caso di emergenze sanitarie si attiverà il SSN attraverso la richiesta dell'intervento del 118.

Articolo 12 Personale

La struttura deve garantire rapporto di continuità agli utenti.

Lo svolgimento delle diverse attività viene assicurato dalle seguenti figure professionali:

- Psicologi Coordinatori;
- Educatori professionali;
- Animatori e/o OSS;
- N. 9 Autisti;
- N. 9 Accompagnatori;
- N. 3 Inservienti.

Nel Centro è favorita la partecipazione di personale volontario con le modalità previste dalla Legge Nazionale n. 266/91 e dalla Legge Regionale n. 29/93, e **loro successive modifiche**

ed integrazioni, previa richiesta al servizio sociale.

Il rapporto operatore/utente varia da 1/1 ad 1/3.

Articolo 13 **Funzionamento del Servizio**

I Centri Diurni sono aperti 12 mesi l'anno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 17,00. Restano chiusi nella settimana di Ferragosto e nei giorni di: 24-25-26 e 31 dicembre, 1 e 6 gennaio. In tali giornate l'assistenza dell'utente è a carico delle rispettive famiglie.

Articolo 14 **Capacità ricettiva**

E' prevista l'ammissione di n. 30 utenti per ogni Centro.

Articolo 15 **Documentazione del Centro**

Il Centro dovrà tenere la seguente documentazione:

1. Registro giornaliero delle presenze degli utenti;
2. Registro giornaliero degli operatori con l'indicazione dei turni di lavoro e degli orari;
3. Cartelle personali degli utenti;
4. Quaderno delle annotazioni giornaliere necessarie per le riunioni di verifica e per le consegne fra gli operatori;
5. Programma del Centro, comprensivo di attività ed orari.

Articolo 16 **Verifiche**

La gestione del Centro è soggetta a verifica da parte della UOC Servizi Sociali Comunali – UOS Domiciliarità e Semi-residenzialità, sia attraverso report trimestrale presentato dal Coordinatore del Centro, sia tramite verifiche in sede, nonché eventuali altre modalità che saranno ritenute opportune dall'Ufficio.

Articolo 17 **Quota sociale**

A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento è prevista una compartecipazione degli utenti (sia di quelli già frequentanti che per i nuovi ingressi) per le attività del Centro in base alla proprio ISEE socio-sanitario individuale previsto dal DPCM 159/2013 per le prestazioni sociali agevolate e più precisamente:

FASCIA	REDDITO ISEE	QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE MENSILE
I FASCIA	FINO A €. 5.000,00	ESENTE
II FASCIA	DA €. 5.000,01 A €. 10.000,00	€. 50,00
III FASCIA	DA €. 10.000,01 A €. 15.000,00	€. 100,00
IV FASCIA	DA €. 15.000,01 A 20.000,00	€. 150,00
V FASCIA	DA €. 20.000,001 A 25.000,00	€. 200,00
VI FASCIA	OLTRE 25.000,01	€. 250,00

Gli eventuali adeguamenti tariffari saranno approvati dalla Giunta Municipale

Il ticket di compartecipazione dovrà essere versato anche in caso di assenza temporanea e/o prolungata, ai fini del diritto alla conservazione del posto: non sono previsti esoneri per nessuna motivazione.

Il mancato pagamento della retta per un periodo di **60 giorni** dalla scadenza del termine di pagamento, comporterà la dimissione dell'utente, fermo restando l'obbligo di adempiere ai mancati pagamenti.

Il ticket mensile deve essere pagato entro il giorno 5 del mese corrente **ATTRAVERSO LA MODALITA' PAGO-PA.**

**Articolo 18
Accesso ai familiari**

I familiari potranno accedere all'interno del CDDA durante l'orario di apertura solo ed esclusivamente per esigenze particolari dell'utente, previo appuntamento concordato con il Coordinatore del Centro Diurno e, comunque, tali accessi non dovranno interferire con il regolare svolgimento delle attività dello stesso.

**Articolo 19
Consulta**

Al fine di promuovere la partecipazione alle attività del Centro Diurno da parte delle famiglie, è prevista in ogni CDDA l'istituzione di una Consulta che risulta così composta:

- Coordinatore del Centro Diurno;
- Educatore del Centro Diurno;
- Rappresentante degli operatori del Centro Diurno;
- Referente comunale - Capo Uos Responsabile della "Domiciliarità e Semi-residenzialità".
- n. 3 rappresentanti dei genitori.

I compiti della Consulta sono i seguenti:

- esaminare ed esprimere pareri sulle proposte dei familiari degli utenti e degli Stakeholder;
- esaminare la programmazione del Centro e raccogliere eventuali suggerimenti o proposte in merito alle attività.

La consulta si riunisce una volta l'anno e potrà essere convocata per situazioni di necessità. Ha durata annuale. **Le rappresentanze saranno elette secondo il principio di democraticità, nell'ambito della propria componente.**

Articolo 20 **Norma transitoria**

In sede di prima applicazione del presente Regolamento gli utenti attualmente ammessi ai Centri Diurni Disabili Adulti Comunali potranno continuare a frequentare i Centri stessi, a condizione che le finalità del Centro siano funzionali ai loro bisogni, fatto salvo il pagamento della quota di compartecipazione.

Articolo 21 **Norme di attuazione**

Il presente Regolamento entrerà in vigore il **01/01/2024**